

PROFILO BIOGRAFICO ARMIDA BARELLI

Armida Barelli nasce a Milano il 1° dicembre 1882, in un'agiata famiglia borghese. Studia prima a Milano in casa, dove non viene educata ai valori religiosi, poi presso le Suore Orsoline; dal 1895 al 1900 continua la sua formazione a Metzingen, nella Svizzera tedesca, nel collegio delle Suore Insegnanti della Santa Croce, dove consegue il Diploma delle Scuole Normali e il Diploma di lingua tedesca; soprattutto impara ad amare il Signore.

Nel 1910 conosce il P. Agostino Gemelli, O.F.M, che la indirizza verso il Terz'Ordine Franciscano, insieme organizzano molteplici attività, tra l'altro, la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù dei soldati italiani nella Prima Guerra Mondiale.

Nel 1917 il beato Andrea Card. Ferrari, arcivescovo di Milano, invita Armida ad occuparsi delle giovani all'interno del nascente movimento femminile cattolico ambrosiano. Nascono così i primi circoli della futura Gioventù Femminile (G.F.) di Azione Cattolica. L'anno seguente Benedetto XV nomina Armida Barelli Vicepresidente dell'Unione Donne Cattoliche Italiane, con incarico speciale per la Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Inizia così la fondazione della Gioventù Femminile di Azione Cattolica in tutte le diocesi italiane. La Serva di Dio percorre più volte l'Italia per la diffusione dell'Associazione, organizzando Convegni e Congressi nazionali ed internazionali, Settimane Sociali, pellegrinaggi, innumerevoli corsi culturali e formativi. Le giovani aderiscono alla G.F. sempre più numerose, raggiungeranno nel 1940 la punta di 1.400.000 socie, rivitalizzano le parrocchie, sono presenti nelle leghe sindacali, partecipano alla vita sociale e politica. Il carattere di fraternità distingue la missione apostolica svolta da Armida, che chiamano «Sorella Maggiore».

Il 19 novembre 1919 in S. Damiano, ad Assisi, con Padre Gemelli e un primo gruppo di laiche, Armida avvia una nuova forma di consacrazione laicale nella Chiesa: l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, oggi presente in molti paesi.

Con Padre Gemelli, Mons. Luigi Olgiati, con il Venerabile Servo di Dio Ludovico Necchi e con il Conte Ernesto Lombardo collabora alla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore avvenuta nel 1921. La Serva di Dio organizza l'Associazione degli Amici della stessa Università e lancia nel 1924, con l'approvazione di Pio XI, la "Giornata universitaria" per la raccolta di fondi nelle diocesi. Legata all'Università Cattolica è anche l'Editrice "Vita e Pensiero" di cui la Serva di Dio fu Amministratore unico.

Accogliendo le nuove istanze missionarie dell'Enciclica *Maximum Illud* avvia un'opera missionaria della Gioventù Femminile in Cina. L'Istituto "Benedetto XV", destinato ad accogliere ragazze orfane o povere, viene inaugurato nel 1923 a Xi'an, in Cina. Dall'Istituto nasce la Congregazione religiosa cinese delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, tuttora attiva.

Nel 1929 avvia l'organizzazione dell'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo, per la diffusione nelle parrocchie della vita liturgica e della spiritualità

crisocentrica.

Fino alla fine dei suoi giorni coopera con tutte le sue forze alla crescita del Regno di Dio e, allo stesso tempo, avanza senza sosta nella via della santità, esercitando con generosità, perseveranza e gioia, le virtù cristiane. L'eroismo che proponeva alle giovani di Azione Cattolica, lei lo raggiunse adempiendo la volontà di Dio e spendendo per la Chiesa i talenti che aveva ricevuto dall'alto.

Crede fermamente in Dio nutre la sua azione apostolica con la parola di Dio, la liturgia, la fervente devozione al Sacro Cuore di Gesù, all'Eucaristia, a Maria Immacolata e ai Santi. Risponde alla chiamata alla santità con prontezza, fermezza di volontà e intelligente dedizione, compiendo tutti i suoi doveri quotidiani. Si comporta così perché ama Cristo più di sé stessa. In gioventù aveva scritto: "Mi canta nell'anima l'amore del Signore". Questo canto in lei non si è mai interrotto, anzi è diventato più armonioso, più forte e perfetto con il passare degli anni e il moltiplicarsi degli impegni. Dalla carità verso Dio scaturisce, come da una sorgente, il suo amore verso il prossimo. Aiutò i poveri e si sforzò di amare il prossimo nella sua individualità, ossia con i suoi pregi e i suoi difetti, con le sue necessità spirituali e materiali. Ama la Chiesa e l'umanità e per questo lavora all'animazione cristiana della società italiana e alla diffusione della fede nel mondo sostenendo l'opera dei missionari.

Nel 1946, riceve da Pio XII la nomina di Vicepresidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Nell'autunno del 1949, si manifesta la malattia (paralisi bulbare), che lei vive con grande fede, nella preghiera e nell'offerta – in particolare – per la futura Facoltà di Medicina e del Policlinico Gemelli, in Roma.

Inizia celebrare la sua Pasqua eterna il 15 agosto 1952 a Marzio, nella Solennità dell'Assunzione di Maria.

Nella primavera successiva il corpo di Armida è traslato dal cimitero di Marzio alla cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, salutata da migliaia di socie della G.F. durante il percorso.

La sessione di apertura della Causa di beatificazione ebbe luogo a Milano l'8 marzo 1960 presieduta dall'arcivescovo Mons. Giovanni Battista Montini, oggi San Paolo VI.

È stata dichiarata Venerabile da S. S. Benedetto XVI il 1° giugno del 2007.

Avv. Silvia M. Correale
Postulatrice